

Cantare

David Byrne

Mi sono esibito con il gruppo Choir! Choir! Choir!, una formazione che si rivolge al pubblico che ha davanti e prepara un arrangiamento musicale da cantare tutti insieme. Che succede quando si canta insieme a un sacco di altre persone? Far parte di un gruppo, abbandonarsi alla collettività, è un'emozione straordinaria. Si diventa parte di qualcosa più grande, e c'è qualcosa della nostra stessa natura che ci ripaga. Quando abbandoniamo la nostra individualità proviamo una sensazione di pura estasi. L'altra cosa che ho notato riguarda l'atto fisico del cantare: suppongo che coinvolga molte aree del sistema nervoso centrale, che rilasci endorfine

Musicista, è nato a Dumbarton (Scozia) nel 1952. Fondatore dei Talking Heads, il suo ultimo album è "American Utopia"

Numero 67, 11 marzo 2018

Cibo

Carlo Petrini

La deriva produttivista che ha attanagliato il sistema alimentare ha trasformato il cibo in commodity e gli animali in oggetti, privilegiando l'utile al sensato. È da lì che bisogna ripartire, ritrovando più consapevolezza, conoscendo la storia di quello che si ha nel piatto, limitando così anche lo spreco, ancora più grave nel caso di prodotti di origine animale. Così, ancora una volta, il cibo diventa strumento per impostare le basi di una rivoluzione che non è solo alimentare, ma integrale, e che ci vede uniti nello stesso fronte, tutto fuorché nostalgico dei tempi andati, bensì proiettato verso un futuro che vuole difendere la bellezza del pianeta. In tutte le sue diversità

Gastronomo, sociologo, scrittore, è il fondatore di Slow Food: è nato a Bra (Cuneo) nel 1949. Il suo ultimo libro è "Slow Food. Storia di un'utopia possibile" (Giunti/Slow Food)

Numero 91, 2 settembre 2018

Corpo

Valeria Parrella

Dio, guardami dai mali fisici: ché a quelli morali ci penso io" intona la preghiera di Oscar Wilde. Senza il corpo non saremmo nulla. Al corpo si indica, puntando il dito verso il cuore, per dire: sono io. Il corpo è l'interfaccia che mi consente di stare al mondo. Anime magnifiche, menti potenti immobilizzate a letto da tetraplegie decidono di morire perché vogliono ancora sentire e vivere attraverso il corpo. Sull'altra sponda del fiume corpi giovani sopravvivono a menti spente che non hanno più pensieri, e vi sopravvivono di movimenti meccanici come cyborg. È per questo che l'eutanasia e il fine accanimento terapeutico fanno paura: ci interrogano sul corpo

Scrittrice, è nata a Torre del Greco (Napoli) nel 1974. Il suo ultimo libro è "Enciclopedia della donna. Aggiornamento" (Einaudi)

Numero 66, 4 marzo 2018

Carne

Stefano Liberti

L'allevamento intensivo permette di produrre carne a basso prezzo. Ma è davvero così basso come viene percepito? Nel computo non vengono calcolati i costi ambientali, sanitari e sociali della produzione. Lontano dall'immagine bucolica della mucca che pascola nei campi, l'allevamento somiglia sempre più a una fabbrica. Gli animali diventano componenti industriali da far crescere alla massima velocità e poi scomporre per un consumatore che deve sapere il meno possibile sull'origine di ciò che mangia. Sono veri e propri animali-macchina, programmati geneticamente per ingrassare tutti allo stesso modo ed essere macellati tutti allo stesso grado di crescita

Giornalista e scrittore, è nato a Roma nel 1974. Il suo ultimo libro è "I signori del cibo. Viaggio nell'industria alimentare che sta distruggendo il pianeta" (minimum fax)

Numero 91, 2 settembre 2018

Clima

Amitav Ghosh

Il cambiamento climatico dovrebbe essere la principale preoccupazione degli scrittori di tutto il mondo — e non è così, mi pare. Ma perché? Forse le correnti del surriscaldamento globale sono troppo impetuose per navigarle coi consueti vascelli della narrazione? La verità è che se certe forme letterarie sono incapaci di vedersela con simili flutti, significa che hanno fallito, e i loro fallimenti dovranno essere visti come un aspetto del più generale fallimento immaginativo e culturale che sta al cuore della crisi climatica. Questa nostra epoca, così fiera della propria consapevolezza, verrà definita l'epoca della Grande Cecità

Scrittore e antropologo, è nato a Calcutta nel 1956. Il suo ultimo libro pubblicato in Italia è "La grande cecità. Il cambiamento climatico e l'impensabile" (Neri Pozza)

Numero 17, 26 marzo 2017

Cultura

Donald Sassoon

L'élite dice: essere colti vuol dire avere letto Tolstoj, Proust e non avere letto *Harmony*. È il modo che ha per auto-definirsi. Poi, come è evidente, all'interno delle élite c'è una discussione interminabile sui valori estetici, su cosa è dentro e cosa è fuori. "No, ma Agatha Christie però...". In ogni caso, l'influenza delle élite è tale che, condizionando programmi scolastici e universitari, condiziona anche il marketing. Lunga la vita degli oggetti culturali: pensi al vostro Manzoni. Quanti contemporanei dei *Promessi sposi* sono spariti? Il bestseller del 1919 non lo ricordiamo più, ma ricordiamo Proust, che non fu affatto un bestseller

Storico britannico, è nato al Cairo nel 1946. È professore emerito di Storia europea comparata al Queen Mary College di Londra. L'ultimo libro è "Quo vadis Europa?" (Castelvecchi)

Numero 27, 4 giugno 2017. Intervista di P. Di Paolo

Censura

Bernardo Bertolucci

Com'è andata? *Ultimo tango* fu un incredibile incasso, ma dopo tre mesi fu sequestrato. Tornò in sala e fu risequestrato. Poi condannato definitivamente. Sparì. Poi negli anni Ottanta mi invitano con un mio film a scelta all'estate romana di Nicolini. Mi torna in mente una copia sottotitolata in un sottoscala della Fono Roma. I ragazzi la trovano, la proiettano. Il giudice li convoca: "Da dove viene la copia?". "Ce l'ha data il regista Fassbinder". Ma lui era morto da tre mesi. Poi il giudice Marino mi interroga. Sono passati dieci anni, il concetto di oltraggio al pudore e all'onore sessuale è cambiato. Il film viene liberato ed esce di nuovo...

Regista, è nato a Parma nel 1941. Nel 1988 ha vinto l'Oscar per "L'ultimo imperatore". Il suo ultimo film è "Io e te" (2012), dal romanzo di Niccolò Ammaniti

Numero 70, 1 aprile 2018. Intervista di A. Finos

Colonialismo

Wole Soyinka

In molti Paesi africani è ancora in atto uno scontro fra libertà e potere. E in alcuni di essi sono infinite le ragioni che spiegano la miseria e la violenza che li funesta, non ultima però il brutale colonialismo di cui sono stati vittime in un recente passato. L'Africa è stata campo di battaglia per molte guerre che sono partite dall'esterno. È stato terreno fertile per la Guerra fredda. Era il capitalismo contro comunismo e nulla aveva a che fare con le condizioni reali delle persone. Oggi, in molte nazioni ancora governa il surrogato del colonialismo tramite regimi compiacenti e corrotti creati dalle ex forze coloniali per assicurarsi che il potere resti nelle loro mani

Scrittore, drammaturgo e poeta nigeriano, è nato nel 1934. Premio Nobel per la letteratura nel 1986. Il suo ultimo libro pubblicato in Italia è "Sul far del giorno" (La nave di Teseo)

Numero 70, 1 aprile 2018. Intervista di P. Del Re

Curiosità

Amos Oz

Credo che i rimedi migliori contro i fascismi siano la curiosità, il senso dell'umorismo, l'apertura mentale, e una certa capacità di indossare i panni degli altri. La curiosità è una forza morale. Un prerequisito per l'elaborazione del pensiero. È fuor di dubbio. Tuttavia la curiosità è anche una benedizione morale. Penso che una persona curiosa sia una persona migliore. Una moglie, un marito migliore, un vicino migliore. Per dirla tutta, credo anche che un curioso sia un amante migliore rispetto a una persona che non lo è. La curiosità è liberatoria. Se fossimo più curiosi, aperti e fantasiosi sono certo che il mondo diventerebbe un luogo più bello

Scrittore, è nato a Gerusalemme nel 1939. Il suo ultimo libro pubblicato in Italia è "Finché morte non sopraggiunga" (Feltrinelli)

Numero 81, 24 giugno 2018